

PRS



SALUTE E BENESSERE

Da sinistra: *Ema Stokholma,
Sabrina Paravicini,
Silvia Salis, Camilla Filippi*

BASTA BACI?
Quanto sono rischiosi
con la variante Omicron

NUOVE CURE
È sempre più possibile
superare il tumore al seno

PSICOLOGIA
IMPARA AD ACCETTARE
I TUOI DIFETTI FISICI

DIETA F
Ferro, fibre, folati:
la nuova alimentazione
al femminile

LA FORZA DELLE DONNE



In edicola dal 25 febbraio 2022

N° 3 MARZO 2022

€ 3,50

www.ok-salute.it

POSTE ITALIANE SPA - SED. IN A.P. - DL 33/2010 (CONV. IN L. 4/2014) ART. 1, C. 1 (DEMINUO) - BELGIO, BE € 6,90 - SPAGNA, E € 6,50 - SVIZZERA ITALIANA, CH, CH.F € 6,00 - SVIZZERA TEDESCA, CH, CH.F € 6,20

• Di Enrico Gherlone



Enrico Gherlone
rettore dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano e primario di odontoiatria all'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano.

L'importanza della decontaminazione dell'aria

Durante la pandemia Covid-19, al fine di limitare la diffusione del virus, gli odontoiatri hanno dovuto revisionare i già rigorosi protocolli di protezione a tutela dell'operatore e del paziente, allineandosi alle indicazioni operative del Ministero della Salute, redatte da un tavolo tecnico coordinato dal sottoscritto, satellite del Cts centrale. A seguito delle evidenze scientifiche riguardanti in particolare il rapporto tra la diffusione del virus Sars-CoV-2 e i cosiddetti droplets (goccioline), ampiamente prodotti durante le procedure odontoiatriche, l'evoluzione tecnologica industriale ha realizzato innovativi dispositivi con l'obiettivo di decontaminare l'aria nell'ambulatorio odontoiatrico. In particolare, macchinari

purificatori d'aria con filtri HEPA-14 di nuova generazione permettono una filtrazione di particelle con diametro fino a 0,5 micron (inferiori quindi alle dimensioni del virus). Tale aspetto assume un'importanza decisamente rilevante se applicato all'ambiente della poltrona odontoiatrica, dove, durante le procedure, permettere una tale filtrazione vuol dire limitare fortemente la diffusione virale: uno studio recentemente realizzato presso il nostro Istituto documenta addirittura una diminuzione della contaminazione particellare sino all'85% nella zona operativa nelle immediate vicinanze del cavo orale del paziente. Nell'ambito di tale ricerca, il dispositivo è stato posizionato in prossimità della zona operatoria, al fine di ottenere il massimo effetto. Inoltre, è stato testato nelle varie operatività odontoiatriche: dalle sedute di igiene orale professionale (ablazione del tartaro) a estrazioni dentali, inserimento di impianti e protesi ecc. In ogni caso si è registrata una diminuzione della contaminazione dell'aria. Oltre a questo, il macchinario è

stato utilizzato anche per la purificazione dell'ambiente ambulatoriale al termine di una prestazione. Si pensi che anche nel caso di procedure con minima produzione di aerosol (come ad esempio la rimozione di punti di sutura) si è rilevata una significativa riduzione della contaminazione dell'aria. Tali risultati hanno confermato quanto sia importante la gestione dell'aerosol e dei droplets soprattutto in odontoiatria, ove, molto frequentemente, è richiesto l'utilizzo di strumenti che ne producono importanti quantità. L'applicazione di questi protocolli per ridurre i rischi da contagio di Sars-CoV-2 ha riscontrato parallelamente risultati molto positivi circa la riduzione della presenza di batteri e altri microrganismi (oltre ai virus), i quali verrebbero anch'essi filtrati e ionizzati da tale dispositivo riducendone la propagazione nell'ambiente. In conclusione, è necessario evidenziare come le innovazioni tecnologiche, se correttamente applicate, possono concorrere significativamente alla tutela della salute pubblica del cittadino.